

## Viaggio in Ungheria passando dalla Slovenia e rientrando in Italia dall'Austria

(Lubiana-Keszthely-Budapest-Godollo-Hortobagy-Eger-Holloko-Esztergom-Pannonhalma-Fertod-Graz-Villach)

Viaggio effettuato dal 2 al 19 agosto 2018 – con partenza da Figline Valdarno (FI) - equipaggio Daniela e Felice, cinquantenni che viaggiano perché la conoscenza non ha limiti.



Premessa: il diario che segue si limiterà a fornire indicazioni circa l'itinerario, le soste effettuate, i campeggi utilizzati, nonché informazioni su come muoversi dai punti sosta segnalati e ciò che può fare comodo sapere, al fine di poter essere magari di aiuto ad altre persone che come noi si avvicinano per la prima volta in questo itinerario.

Abbiamo trovato l'Ungheria un bel Paese, ancora poco battuto dal turismo di massa, molto ben strutturato dal punto di vista commerciale, turistico e dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda Budapest che è una Capitale europea che nulla ha da invidiare ad altre.

Non pubblichiamo foto che troverete peraltro in altri racconti di viaggio, né informazioni storiche sui siti, con la pretesa di sostituirci alle apposite guide che invece descrivono al meglio quali itinerari seguire e cosa visitare. Daremo un accenno cronologico temporale e riepilogativo dei luoghi che abbiamo visitato e di quelli che ci eravamo proposti di vedere ma che abbiamo saltato, può servire a determinare la suddivisione dei tempi rispetto al programma che si vuole seguire, nonché, qualche nota privata.

Per tutto il tragitto ci è stato di grandissimo aiuto il navigatore, per gli spostamenti e i punti di sosta con il camper. Noi preferiamo solitamente sostare nei campeggi, ci fa sentire più sicuri, il prezzo della sosta è oscillato da un minimo di 16,00 ad un massimo di 25,00 euro circa, abbiamo trovato campeggi sempre molto curati e con tutti i servizi ad hoc. Non abbiamo avuto problemi di cambio in quanto abbiamo prelevato i fiorini ungheresi direttamente col bancomat sia in appoggio alla nostra filiale italiana che da altre banche. Ci siamo muniti di convertitore per meglio destreggiarci con i prezzi.

Nel racconto forniremo i chilometri parziali suddivisi per tappe, in totale abbiamo percorso circa 2.850 chilometri.

Un grazie ai signori del Camper Club Guidonia, che abbiamo incontrato in vacanza a Favignana e che ci hanno incoraggiato ad intraprendere questo viaggio dandoci un po' di informazioni.

\*\*\*

Partenza giovedì 2 agosto tarda serata, sosta notturna in autogrill in prossimità di Padova, ripartenza mattina 3 agosto con destinazione Castello di Predjama (Slovenia) a 471 km circa da casa.

Poco prima del confine con la Slovenia, sull'autostrada si trova ben segnalato l'autogrill dove vendono le vignette. Noi qui abbiamo comprato sia quella per la Slovenia che quella per l'Ungheria (costo 51,00 euro).

Arrivati a destinazione intorno alle ore 12.30, al Castello di Predjama abbiamo parcheggiato in uno sterrato ubicato proprio sotto il sito da visitare. Dal parcheggio si percorre a piedi una stradina che porta direttamente alla biglietteria. Al ritorno dalla visita abbiamo mangiato in camper, ci si può fermare per il tempo necessario senza problemi di sorta, il parcheggio tra l'altro è in piano. Per chi volesse fuori dal castello c'è un ristorante e bar gelateria con tavolini per riposarsi e panchine. Noi abbiamo saltato la visita alle grotte di Postumia ma ci siamo passati davanti e lì il parcheggio è meglio strutturato perché asfaltato e molto ampio.

Nel primo pomeriggio ci siamo diretti a Lubiana, abbiamo parcheggiato al **Camper stop Vrbinč**, (sosta 2 gg. 45.00 euro circa).

Situato a poca distanza dal centro storico di Lubiana e i quartieri del centro. Si trova vicino all'uscita Ljubljana-Rudnik dall'autostrada E70, custodito, dispone di attacchi alla corrente elettrica, acqua potabile, docce, bagni, acque di scarico, connessione wi-fi, che troveremo per ogni altro luogo in cui abbiamo sostato.

Per registrarsi e pagare bisogna rivolgersi al vicino "guest house Vrbinč" alle spalle dell'area di sosta, dove peraltro si trova anche un ristorante-pizzeria. Dall'area di sosta per il centro, si può chiamare un taxi privato che con 6 euro porta in centro 4 persone, il numero della navetta è indicato nel casottino ubicato all'ingresso dell'area dove troverete altre informazioni e la password per il wi-fi. La signora della reception comunque fornisce tutte le indicazioni del caso, con tanto di piantina per il centro, anche se facciamo un po' fatica a capirla. Comunque il centro noi lo abbiamo raggiunto con le bici: uscendo dall'area a dx, si percorre la ciclabile attraversando tre incroci segnati dai semafori. Al terzo incrocio svoltare a sx e percorrere la strada, sempre attraverso la ciclabile, seguendo le indicazioni per il centro, andando sempre dritto. Passerete un grande incrocio percorso da un ponte, circa 400 mtr più avanti vedrete alla vostra dx una basilica e adiacente ad essa il percorso pedonale che segna un accesso al centro di Lubiana. Abbiamo parcheggiato le biciclette nelle apposite rastrelliere e ci siamo incamminati. Il percorso con la bici è fattibile anche per chi ha al seguito dei bambini, è in pianura e si percorre pedalando per circa 20 minuti in maniera scorrevole. In altri racconti segnalano che a circa 500 metri di distanza dall'area, sempre uscendo sulla strada principale, si trova la fermata degli autobus locali 3 e 27, che portano in centro in meno di 5 minuti.

Inoltre, ad appena 500 metri a vista, dietro l'area di sosta, potrete notare una grande area commerciale con supermercati (Despar), negozi di articoli tecnici come Leclerc, Obi e Bauhaus e negozi di altre catene note anche in Italia. Noi ci siamo andati sempre con la bicicletta, fattibilissimo.

Domenica 5 agosto partenza da Lubiana per Keszthely (Km 304), che si affaccia sulla parte occidentale del lago Balaton ed è conosciuta per il Castello Festetics e i suoi piccoli musei del centro.

Sosta al **camping Balatonturist Camping Zala (46° 44' 47" N 17° 14' 38" E)**, (sosta 2 giorni 16.200 HUF – pari a circa 49,00 euro) con accesso al lago e pista ciclabile per il centro. Il campeggio è su prato, con piazzole delimitate da siepi e bella piscina all'interno. Le piazzole sono di varie

metrature, sulla brochure sono contrassegnate da colori diversi a seconda dei metriquadri ed il loro costo ovviamente varia a seconda della scelta.

Lunedì 6 agosto, partiamo alla scoperta di Keszthely; in bici sono circa km 2,8 dal campeggio, la strada è semplice, si percorre una bella ciclabile che passa attraverso il parco sul lago, dall'altra parte della strada scorgerete tanti piccoli chioschi, ristoranti e bar con accesso alle spiaggette del lago, gettonatissimi durante il giorno e la sera. Arrivati in fondo al parco deviare verso sinistra e attraversare i binari ferroviari, dopodiché proseguire dritto fino al centro cittadino.

Troverete un paesino con una bella piazza con il Municipio, la fontana della Trinità e la Chiesa parrocchiale, poi una strada che attraversa il centro pedonale (pieno di bar e negozi) e che porta al castello con il suo parco.

Se decidete di visitare il Castello e optate per le audio guide sappiate che non ce ne sono in lingua italiana per cui informatevi bene prima, magari nel frattempo potrebbero essersi attrezzati. Inoltre il lunedì alcuni musei potrebbero essere chiusi, come quello del marzapane che non siamo riusciti a visitare. In questa zona abbiamo patito molto il caldo umido e afoso, forse sarà per la presenza del lago, ma tutta la piazza è strutturata con un sistema di nebulizzazione che permette di rinfrescarsi alla grande, oltre ad esserci fontanelle di acqua dappertutto.

Martedì 7 agosto partenza da Keszthely per Budapest (Km 187), sosta al **Camping Arena N47.5042477 E19.1583932** dove arriviamo più o meno intorno alle 13.00. (sosta 4 giorni 28.000 HUF – pari a circa 84.00 euro)

Saltiamo le terme di Ptuj e Maribor, che avevamo inserito nel programma.

Il Campeggio è molto grande, abbastanza curato nei servizi. Alla reception ci accoglie una ragazza carina che in inglese ci fornisce spiegazioni e munisce di pianta della città di Budapest con informazioni utili che ci indicano dove siamo geograficamente ubicati rispetto alla Città e varie soluzioni per visitarla, tipo con autobus Hop on - Hop off, di cui loro forniscono biglietti.

Noi decidiamo di fare in autonomia.

Dal campeggio uscendo sulla via principale si possono prendere gli autobus n. 44, 45, 176E, 276E che in dieci minuti portano alla stazione della metro denominata “ORS VEZER TERE”. I biglietti li abbiamo fatti al distributore automatico che si trova poco prima della fermata dell'autobus. Costo 350 HUF pari a 1,16 euro e vale per una corsa unica, ossia per ogni viaggio bisogna fare un biglietto ed è così anche per la metro. Noi abbiamo optato per la Budapest Card da 72 ore, 2 card 80,00 euro circa, oppure, se non volete visitare musei, potete scegliere la Travel Card per i mezzi pubblici che ha diverse opzioni disponibili a seconda delle necessità. Sia alla fermata del bus che alla stazione della metro troverete i distributori automatici, oppure alla metro anche lo sportello con personale addetto, che rilascia anche le Budapest Card.

Alla stazione di Ors vezèr tere parte la Metro 2 con direzione “Deli palyaudvar”, alla fermata di DEAK FERENC TER vi è la congiunzione e lo scambio con le linee della Metro 1 (che è quella antica che attraversa in sotterranea il centro) e Metro 3. Sempre con la M2, troverete altre congiunzioni con la M4 e la M5. Munitevi di piantina del metrò, noi abbiamo usato quella della

guida lonely planet. Non potete sbagliarvi, seguendo la rete metropolitana potrete raggiungere tutti i siti di interesse adottando gli opportuni scambi.

Noi la prima sera con la M2 siamo scesi a Keleti palyaudvar, li abbiamo preso la M4 e siamo scesi alla fermata di “Szent Gellert ter” al di là del Danubio, proprio di fronte alle famose terme Gellert e al ponte della Libertà. Da qui a piedi ci siamo incamminati per salire alla Cittadella (zona di Buda), dove si gode di una stupenda vista su tutta Budapest e da dove si può vedere il maestoso monumento alla Libertà. In questo modo abbiamo cominciato a renderci conto della disposizione della Città e delle distanze.

Mercoledì 8 agosto abbiamo continuato la visita dalla parte di Buda dedicandoci al Palazzo Reale e dei suoi giardini, raggiungibile con la bella funicolare che parte da “Clark Adam Ter” al di là del famoso “Ponte delle Catene” o, per i più avventurieri attraverso la scalinata degli Asburgo, della Fontana di Mattia, Palazzo Sandor, Galleria Nazionale Ungherese. Abbiamo poi proseguito per la visita alla Chiesa di Mattia Corvino, il Bastione dei Pescatori, Museo di storia militare e la Porta di Vienna, saltando il labirinto di Buda e l’Ospedale nella roccia.

Prima della porta di Vienna sulla dx si trovano delle scalette che attraverso il giardino scendono giù fino alla Chiesa di Sant’Anna e di fronte a “Batthyany ter” da dove si può prendere la M2 per tornare indietro a “ORS VEZER TERE” senza effettuare cambi se non quello di prendere l’autobus per il rientro al campeggio.

In Ors Vezer Tere troverete grossi centri commerciali che restano aperti fino a tardi e che all’interno dispongono di supermercato SPAR oltre a ristoranti, fast food, gelaterie e negozi di abbigliamento di catene note anche in Italia. Altri supermercati con Mc Donald adiacente lo troverete poco prima di arrivare al campeggio rimane a dx della strada principale.

Giovedì 9 agosto proseguiamo la visita della città dalla parte di “Pest”. Di buon’ora ci rechiamo al Parlamento per prenotare la visita guidata in lingua italiana. Fa molto caldo e all’esterno dell’edificio, all’ingresso delle biglietterie notiamo un casottino con degli addetti che distribuiscono buste da mezzo litro di acqua da bere gratuitamente, mentre sulla piazza dalla parte della facciata principale del Parlamento sono installati a terra tra il pavimento, nebulizzatori per alleviare l’afa.

Ci prenotano per la visita nel pomeriggio, per cui torniamo verso il centro a piedi e andiamo a vedere il monumento agli ebrei deportati “Scarpe sul Danubio”, il Monumento all’esercito Sovietico, il Monumento Antifascista, la Basilica di Santo Stefano e la Grande Sinagoga. Nel pomeriggio, ci fermiamo alla pasticceria Gerbaud – Via Vaci, per un dolcino, passiamo per Vorosmarty Ter prima di fare ritorno al Parlamento, con la metro. Dopo la visita del Parlamento raggiungiamo l’isola Margherita, a piedi, attraverso il Ponte Margherita e ci fermiamo a vedere seduti lo spettacolo della fontana musicale.

Venerdì 10 agosto ci siamo riservati una “lunga” visita al Mercato Coperto (Vásáracsarnok), scendendo alla fermata della metro Fovam Ter. In tarda mattinata abbiamo ripreso la M4 fino a

Kelenfoldi Palyaudvar e da qui l'autobus 101E per arrivare al Memento park, stessa cosa per il ritorno.

Dopodichè abbiamo preso la M1 per arrivare in Piazza degli Eroi e vedere il Museo delle Belle Arti che però era chiuso per trasferimento delle Opere. Quindi a piedi ci siamo diretti alle terme Szechenyi senza però riuscire ad entrare perché c'era una lunga fila solo per fare i biglietti.

A questo punto stanchi e accaldati abbiamo optato di raggiungere i bagni Lukacs (luogo d'incontro di scrittori e artisti), dall'altra parte del Danubio sempre utilizzando il metrò, per fortuna si è rivelata un'ottima scelta!

Non abbiamo visitato l'Aquincum, l'Operà e altri monumenti e musei, che erano certamente da vedere ci siamo ripromessi di farlo al prossimo giro.

Sabato 11 agosto partiamo alla volta di Godollo (Km 35 da Budapest), per la visita del Castello residenza estiva della Principessa Sissi. Parcheggiamo con il camper dietro al castello a circa 900 metri davanti ad un capannone dove vendono frutta. Chiediamo al proprietario se diamo fastidio e scarichiamo le bici per raggiungere la residenza.

Al rientro in camper mangiamo una cosa veloce e ripartiamo alla volta di Hortobagy (Km 130) dove sostiamo al campeggio "Hortobágy Hotel & Camping, Hortobágy-Borsós – Hortobágy". (sosta 1 notte 5800 HUF – pari a circa 17,50 euro)

Nota: il Puszta Camping segnalato in altri racconti, è chiuso.

Il campeggio si presenta accogliente, piazzole su erba, delimitato da siepi, alberi, ombra, ottimi servizi. Alla reception riusciamo a capirci un po' a fatica, ci sistemiamo, doccia, scarichiamo le bici e partiamo attraverso la ciclabile (circa 2,5 km) verso il paese di Hortobagy. Facciamo foto al ponte a nove archi, nel frattempo troviamo i chioschetti chiusi perché sono quasi le sette, notiamo l'unica Grande Csarda che affaccia sulla strada ma non ci fermiamo. Ci ritorniamo solo dopo aver letto che è la più antica della regione e che non si può non mangiare lì ed in effetti confermo! Nel percorrere la ciclabile incontriamo una cicogna che si riposa su un lampione. In effetti in questa zona è pieno di nidi che vengono collocati sui pali per consentire loro anche di riposarsi durante la migrazione.

Domenica 12 agosto decidiamo di spostarci col camper verso il centro Manay Nemes per fare il "Horse Carriage Tour" (che consigliamo di vedere), ed in effetti l'idea di spostarci col camper si rivela positiva perché c'è posto per parcheggiare tranquillamente e noi dopo il tour vogliamo partire per andare alla volta di Eger, come peraltro abbiamo fatto, saltando la visita di Tokaj.

Nel primo pomeriggio di domenica arriviamo a Eger (Km 67), ci sistemiamo al **campeggio Tulipan (Tulipán Camping – Tulipánkert u. 3)**. (sosta 1 notte 5300 UHF – pari a circa 16,50 euro). Il campeggio dispone di piazzole su prato e all'ombra, apprezzabili servizi. In quindici minuti circa si raggiunge a piedi il centro storico, con il duomo, il castello e la chiesa dei francescani dedicata a S. Antonio da Padova. Nella piazza, fontana e giochi di acqua che alleviano la sensazione di calore. In linea d'aria proprio sotto al campeggio c'è un ampio parcheggio con tante CSarda che non

abbiamo provato. Ci sarebbe stato da vedere il parco di Bukk attraverso il trenino a cremagliera, partendo da Szilvasvarad, ma decidiamo di saltare.

Lunedì 13 agosto partiamo alla volta di Holloko (km 85 passando per strada 23). Percorriamo piacevolmente tutte stradine interne e attraversiamo vari paesini. Giunti a Holloko troviamo da parcheggiare proprio davanti all'ufficio turistico. Poco più in là ci sono lavori, probabilmente amplieranno i parcheggi. A piedi attraverso una stradina sterrata ci incamminiamo per andare a visitare il castello che per quanto carino è stato restaurato di recente quindi conserva ben poco della sua epoca. Scendendo dal castello andiamo verso il paese antico, carino, mantenuto com'era al tempo, con diversi musei privati delle abitazioni dell'epoca e molto curato nello stile. Ci fermiamo a mangiare qui e nel primo pomeriggio ripartiamo alla volta di Esztergom (Km 172), saltando Szentendre e Visegrad. In realtà Szentendre si raggiunge bene anche da Budapest dalla fermata della M2 alla stazione di Batthyany ter dove si prende il trenino della linea HEV non statale, che fa capolinea proprio a Szentendre, arrivandoci in circa 40 minuti. Ci siamo ripromessi di andarci alla prossima.

Nel tardo pomeriggio arriviamo quindi al **Gran Camping Esztergom, Nagy Duna stny. 3.** (sosta 2 giorni 11.800 HUF – pari a circa 36,50 euro). Il campeggio è grande, piazzole su erba, molto curato, dispone di grande piscina, servizi un po' vecchiotti ma essenziali.

Siamo accaldati per cui ci sistemiamo e facciamo subito un bagno in piscina.

Dopodiché a piedi usciamo dirigendo sulla destra e assistiamo ad uno spettacolare tramonto sul Danubio che ci passa proprio davanti. Sempre guardando verso destra potrete scorgere il ponte Maria Valeria che segna a metà del suo percorso il confine con la Slovacchia e poco più in là intravedere la cupola della Basilica di Esztergom. Adiacente all'ingresso del camping vi è servizio ristorante pizzeria, gestito da ragazzi giovani, ci fermiamo a mangiare e a bere un bel boccale di birra fredda.

Martedì 14 agosto usciamo con le bici per dirigerci alla Basilica di Esztergom. In realtà la signorina del campeggio ce lo aveva sconsigliato perché ci aveva fatto capire che avremmo dovuto fare un lungo percorso per arrivarci, ma noi abbiamo desistito, poiché avevamo visto tanti altri uscire con le bici e provenire proprio dalla strada che avevamo intuito di percorrere. C'è un unico pezzo da fare in salita per arrivare alla Basilica, ma è corto e noi, che ormai non abbiamo più l'età, né il fisico, lo facciamo a piedi, in dieci minuti con relative soste. Troviamo una famiglia numerosa di francesi con al seguito le bici con tutto l'occorrente per le vacanze, che a dispetto di noi, con le bici cariche e bambini al seguito, effettuano la salita. Al pensiero delle loro vacanze così strutturate, li ammiro, ma io non ce la potrei fare, o forse sì ...?

La Basilica la visitiamo tutta, con interesse, ci è molto piaciuto l'interno e l'esterno. All'uscita riprendiamo le bici e facciamo un breve tratto lungo la ciclabile che costeggia il Danubio. Poi torniamo in campeggio, pomeriggio di relax e riposo. Avremmo voluto andare a fotografare il confine con la Slovacchia sul Ponte Maria Valeria, che si può percorrere anche a piedi e in bicicletta, ma ci sorprende un temporale, quindi desistiamo.

Mercoledì 15 agosto partenza con meta Abbazia di Pannonhalma (Km 119). Arriviamo tarda mattinata, parcheggiamo nel parcheggio del centro visitatori che rimane proprio sotto l'Abbazia. Facciamo i biglietti e ci incamminiamo percorrendo un po' di scale. E' da vedere ma la cosa che ci è piaciuta di più è la biblioteca di cui tutti parlano, oltre al fatto che l'Abbazia è stata fondata nel 996 e merita davvero di essere visitata per il luogo ed il panorama.

Effettuata la visita, ripartiamo, fermandoci a mangiare lungo la strada in una Csarda che ci sembra gettonata ed in effetti stiamo proprio bene se non fosse per le api che hanno praticamente pranzato con noi. (nota: ho il terrore delle api/vespe e tra l'altro anche quest'anno mi hanno pizzicato!)

Avevamo progettato di proseguire il viaggio verso Győr o le terme di Papa, ma cambiamo idea e dirigiamo verso Sopron dove arriviamo nel pomeriggio e purtroppo non troviamo dove sostare perché l' Ozon Camping, Erdei Malom köz – è chiuso, non esiste più. Quindi ci mettiamo alla ricerca di un altro posto, girovagando troviamo anche qualche parcheggio di fortuna ma non siamo tranquilli, cominciamo a spazientirci tra il viaggio, il caldo ed il navigatore che ci fa un po' impazzire, fino a quando proprio lui ci propone il campeggio **Sa-Ra Thermal Kft località Egyko Furdo, 5 Magyarország**, ad una decina di km da Sopron (distanza da Pannonhalma 92 km), (costo 2 notti 15.000 UHF – pari a circa 46,50 euro) Il posto si presenta alberato, su prato, servizi eccellenti e nuovi. Con grande sorpresa scopriremo poi che all'interno dispone di piscine termali (si vede che ci dovevamo per forza andare alle terme....), il cui ingresso è compreso nel prezzo giornaliero della sosta. C'è molta gente tra cui diversi austriaci perché qui siamo proprio al confine con l'Austria.

Giovedì 16 agosto siamo indecisi se fare una capatina a Bratislava, da qui dista solo 70 km. In realtà abbiamo viaggiato quasi ogni giorno e Felice comincia ad accusare gli spostamenti come peraltro io per cui desistiamo. Da una rapida occhiata alla cartina e a google mi accorgo che siamo ubicati nelle adiacenze del lago Neusiedler che ha 128 km di ciclabile di cui 34 sul territorio ungherese. Scarichiamo le bici e decidiamo di dirigerci verso Fertod per la visita al castello Eszterhazy un sontuoso edificio barocco soprannominato la Versailles degli Ungheresi. Dista dal campeggio circa 7 km con la ciclabile che è percorribile da tutti, bambini compresi. Facciamo una bella e simpatica pedalata e la visita al castello, che vale la pena, anche se solo per vedere i giardini perché non riusciamo a visitare l'interno.

Mentre ci apprestiamo ad uno spuntino nei giardini esterni, notiamo da alcuni cartelli stradali e ciclabili, che a 10 km da noi vi è il confine con l'Austria in direzione della cittadina di Pamhagen. Decidiamo quindi di proseguire la pedalata attraverso la ciclabile e con grande soddisfazione varchiamo il confine austro-ungarico in bicicletta attraversando la vecchia dogana ormai in disuso. Arrivati a Pamhagen ci ristoriamo con un gelato e torniamo indietro per la bella percorrenza di 34 km in totale.

Rientrati al campeggio è d'obbligo ristorarsi nelle piscine termali, quindi costumino e rilassamento.

La sera cena nella Csarda che si trova proprio fuori dal campeggio e a nanna.

Venerdì 17 agosto partenza alla volta di Graz (Km 196), dove arriveremo nel pomeriggio perché prima ci fermiamo ad un centro commerciale per fare un giro e degli acquisti. A Graz ci fermiamo

nell'area di sosta "Reisemobil Stellplatz" (sosta 1 notte 21,00 euro), ci siamo già stati lo scorso anno, dormiremo qui. Per chi non la conosce è una bella area di sosta, dispone di molti posti su prato, ottimi servizi, area cani. Adiacente all'area di sosta c'è la piscina comunale, molto grande, con prato, a pagamento, utilizzata anche dagli abitanti del posto, per cui ci si può refrigerare. Il gestore dell'area fornisce piantina per il centro con informazioni sugli autobus da utilizzare e altri depliant turistici. Per chi non l'avesse vista Graz è una città molto carina da visitare.

Sabato 18 agosto partenza alla volta di Villach (Km 174), vogliamo scoprire le Karntern Therme. Parcheggiamo nel parcheggio a pagamento davanti all'ingresso delle terme, delimitato dalla sbarra automatica, posti riservati per i camper. Dalle terme intravediamo il nostro mezzo, le piscine sono spettacolari, interne ed esterne, calde al punto giusto, la struttura dispone di scivoli acquatici, piscine per bambini, giochi di acqua vari, sedie sdraio, lettini, ombrelloni, self service, bar, armadietti, spogliatoi e docce.

L'ingresso può essere giornaliero oppure a ore a seconda delle esigenze. Noi siamo stati molto bene.

Nel tardo pomeriggio usciamo e ci dirigiamo al parcheggio che rimane fuori dal campeggio Arneitz, conosciamo la zona, ci fermiamo qui per la notte, sappiamo che probabilmente passerà un addetto del campeggio a riscuotere, (costo 10,00 euro), ma il posto è tranquillo e di fronte ci sono market e ristorante dove andremo a mangiare e trascorreremo un paio di ore in allegria con la musica del posto.

Domani mattina alle sei ripartiremo per tornare a casa, ci aspettano un po' più di 500 km di viaggio, ma siamo contenti della nostra vacanza e del fatto che sia andato tutto per il meglio, ...pensiamo alla tragedia del ponte crollato a Genova che ci ha molto rattristato....

Andare fuori dall'Italia ci mette un po' di ansia, forse per il pensiero di trovare persone con usi, costumi e idiomi diversi. Gli ungheresi sono un po' introversi ma crediamo lo siano perché sono ossequiosi, è una forma di rispetto che hanno verso il prossimo, però ci hanno accolto con amicizia.

In realtà viaggiare allarga la mente così come leggere, per questo spero che questo mio racconto possa essere simpatico e utile per chi come me comincia piano piano ad assaporare altre realtà geografiche.

Alla prossima, Daniela.